Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Provincia Autonoma
di Trento

IPRASE
TRENTINO

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERETO NORD

La comprensione dei testi narrativi

1) Unità di lavoro per il 3° biennio (I secondaria di 1°) *Comprendere un testo narrativo: la fiaba*

Accertamento degli apprendimenti – *Prova di competenza per la I secondaria di 1° e fascicolo per gli insegnanti*

2) Unità di lavoro per il 3° biennio (V primaria)

Accertamento degli apprendimenti – *Prova di competenza per la V primaria e fascicolo per gli insegnanti*

TITOLO DELL'UNITÀ:

Comprendere un testo narrativo: la fiaba.

Dal contesto al significato: comprendere il significato di termini non noti a partire dal contesto (ma anche analizzando la parola dal punto di vista morfologico).

Prodotto: costruzione di una rubrica di termini ad uso personale, contenente il significato delle parole non comprese e il percorso effettuato per la loro definizione.

Destinatari: alunni classe prima della scuola secondaria di primo grado.

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Mettere l'alunno in una situazione di ricerca attiva, avendo a disposizione, come strumento di lavoro, solo il testo per superare l'ostacolo linguistico e proseguire nella comprensione.

Rendere consapevole l'alunno che frequentemente nel testo ci sono degli elementi per comprendere un termine non conosciuto.

Arricchire il vocabolario personale anche attraverso il confronto con i compagni.

Far capire all'alunno che dentro noi stessi possiamo trovare le risorse per affrontare le difficoltà.

Essere consapevoli del valore dell'apporto di ciascuno all'interno del gruppo classe.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO: *COMPETENZA 2. **Leggere, analizzare e comprendere testi**.*	ALTRE COMPETENZE*:* Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura Compenze logiche: capacità di individuare gli elementi utili per operare delle scelte fra diversi, possibili significati. Comunicazione nella madrelingua: comunicare verbalmente in forma corretta quanto ricavato.

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:. Elementi di base dell'ascolto, con particolare	ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:

riguardo all'attenzione mirata Modalità di lettura ad alta voce e silenziosa. Elementi fondamentali relativi alla struttura della frase e dei periodi. Uso figurato del lessico. Contenuti, struttura e modalità di consultazione del dizionario (con particolare attenzione agli elementi che compongono le diverse 'voci').	Assumere l'ascolto come compito e cercare di tenere la concentrazione. Leggere ad alta voce e silenziosamente in modo abbastanza scorrevole. Partecipare ad una conversazione con pertinenza, rispettando i turni di intervento. Esprimere la propria opinione, sostenendola con le adeguate motivazioni. Consultare il dizionario. (esclusivamente quando necessario)

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'[1]		
n. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE	TEMPI PREVISTI
	Breve presentazione del lavoro agli alunni.	
1	Lettura della fiaba scelta da parte dell'insegnante. Se l'obiettivo è di sviluppare la concentrazione, si dovrà indicare un vincolo di ascolto, ovvero assegnare un compito preciso da svolgere durante la lettura del docente	1 ora
2	Verifica della comprensione globale, attraverso delle domande. La comprensione globale è importante, ma non è funzionale al lavoro sulla concentrazione. Oltre a questo, è necessario che si verifichi il modo con cui è stato eseguito il compito d'ascolto relativamente alla consegna data.	2 ore
3	Rilettura della fiaba a voce bassa da parte degli alunni e sottolineatura dei termini non conosciuti. Qualcuno potrebbe anche non sottolineare nulla, per cui si rende necessaria, da parte dell'insegnante, un'ulteriore verifica (ad es. chiedendo il significato dei termini "difficili" che non sono stati considerati, così da portare a piena consapevolezza del problema).	
4	Scrittura sul quaderno: - dei termini sottolineati con il relativo significato dedotto dal contesto (o dall'analisi della morfologia della parola, o dal confronto con altri termini…). ;	Compito a casa
5	- degli elementi che hanno portato alla definizione data. (lavoro svolto a casa)	
6	Quando gli allievi avranno presentato le loro soluzioni ed esplicitato i "percorsi" seguiti, l'insegnante potrà fare sintesi delle diverse modalità con cui è possibile riconoscere/ ricostruire il significato di una parola o di un'espressione. Si potrà anche focalizzare l'attenzione sulla differenza che vi è tra i singoli termini e le espressioni metaforiche, che sono spesso create dalla combinazione di più parole (ad es. "groppo al cuore", se non ricordo male…). Ciò darebbe l'occasione anche per avviare un discorso/ confronto con gli allievi sulle differenze tra gli usi linguistici in senso *proprio* e in senso *figurato* (vedi conoscenza n. 4). Condivisione con i compagni del lavoro svolto a casa: ogni ragazzo interviene comunicando verbalmente e sostenendo il proprio lavoro;	2 ore

[1] Le varie fasi dell'attività dovrebbero essere considerate in coerenza con le conoscenze e le abilità che ciascuna di esse promuoverà in particolare

7	ogni alunno scrive sul proprio quaderno il significato condiviso da tutti. Insegnante: richiama l'attenzione, anche riprendendo le soluzioni proposte dagli allievi, sul fatto che ad alcune parole è possibile attribuire più significati. A questo punto, problematizza la questione e chiede agli allievi di trovare delle soluzioni (rilettura e ritorno al contesto, confronto dialogico con i compagni, ricorso al dizionario etc.). Insegnante: spiega come si utilizza il dizionario per risolvere il problema emerso (ricerca semantica) – si sofferma in particolare sulle "voci" e sulla loro strutturazione (cfr. abilità n. 5).	

METODOLOGIA DI LAVORO:
Lezione partecipata, lavoro individuale, metodologia laboratoriale.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.
Vi concorrono:

1. *Le verifiche di abilità e conoscenze*
2. *Le verifiche di competenza*
3. *La documentazione di Osservazioni di processo*

OSSERVAZIONI DI PROCESSO *:*
Gli alunni
- sanno organizzarsi in modo abbastanza autonomo, seguendo le indicazioni ricevute
- sono in grado di fare delle inferenze
- interagiscono correttamente con i compagni e i docenti
- sanno usare gli strumenti

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' : si veda la prova allegata	VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E : si veda la prova allegata

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL: *questo spazio va previsto ad uso dell'insegnante che, durante la realizzazione dell'Unità o alla fine dell'intero percorso, può annotare stimoli o riflessioni che possano orientare la ri-progettazione migliorativa della proposta di lavoro. La progettazione didattica va infatti interpretata sempre come un processo circolare e l'osservazione attenta del processo di apprendimento dovrebbe guidare la revisione critica dei processi di insegnamento.*

Indicazioni per l'applicazione: *in questa sezione il docente avrà cura di annotare ogni informazione utile ai colleghi intenzionati a riproporre, nelle proprie classi, il lavoro descritto. Possono essere elementi rilevanti: informazioni relative alle criticità incontrate; informazioni relative alle reazioni degli studenti alla proposta, segnalazioni relative a particolare impegno e*

lavoro aggiuntivo richiesto da alcune fasi dell'attività, segnalazioni di strumenti e/o altri riferimenti utili per la predisposizione del materiale didattico necessario alla realizzazione delle attività previste.

Cognome e Nome …… cl. …

PROVA DI ITALIANO: COMPRENSIONE SCRITTA

Leggi con attenzione e fai quanto ti viene richiesto.
Tempo a disposizione: 2 ore.

Nevina e Fiordaprile

Il testo della storia è diviso in sequenze, ma sono messe in disordine. Ricostruisci la successione corretta: scrivi sui puntini il numero della sequenza.

SEQUENZA **1** ……	*Quando il sughero pesava e la pietra era leggera* *come il ricciolo dell'ava c'era, allora, c'era... c'era...* .. una principessa chiamata Nevina che viveva sola col padre Gennaio. Lassù, nel candore perpetuo, abbagliante, **inaccessibile agli uomini**, il Re Gennaio preparava la neve con **una chimica** nota a lui solo; Nevina la modellava su piccole forme tolte dagli astri e dagli edelweiss, poi, quando la cornucopia era piena, la vuotava secondo il comando del padre ai quattro punti dell'orizzonte. E la neve si diffondeva sul mondo.

SEQUENZA **5** ……	Un giovane bellissimo, dal giustacuore verde e violetto, apparve innanzi a Nevina, fissandola con occhi inquieti, **vietandole il passo**: - Chi sei? - Nevina sono. Figlia di Gennaio. - Ma non sai, dunque, che questo non è il regno di tuo padre? Io sono Fiordaprile, e non t'è lecito avanzare sulle mie terre. Ritorna al tuo ghiacciaio, pel [per il] bene tuo e pel [per il] mio! Nevina fissava il principe con occhi tanto supplici e dolci che Fiordaprile si sentì commosso. - Fiordaprile, lasciami avanzare! Mi fermerò poco. Voglio toccare quella neve azzurra, verde, rossa, violetta che chiamate fiori, voglio immergere le mie dita in quel cielo capovolto che è il mare! Fiordaprile la guardò sorridendo; assentì col capo: - Andiamo, dunque. Ti farò vedere tutto il mio regno. Proseguirono insieme, tenendosi per mano, fissandosi negli occhi, estasiati e felici. Ma via via che Nevina avanzava, una zona **bigia** offuscava l'azzurro del cielo, un turbine di fiocchi candidi copriva i giardini meravigliosi. Passarono in un villaggio festante; contadini e contadine danzavano sotto i mandorli in fiore. Nevina volle che Fiordaprile la facesse danzare: entrarono in ballo; ma la brigata si disperse con un brivido, i suoni cessarono, l'aria si fece di gelo; e dal cielo fatto bigio cominciarono a scendere, con la neve odorosa dei mandorli, i petali gelidi della neve, la vera neve che Nevina diffondeva al suo passaggio. I due dovettero fuggire tra **le querele irose** della brigata. Giunti poco lungi, volsero il capo e videro il paese di nuovo festante sotto il cielo rifatto sereno...

SEQUENZA in eccesso ……	Quando venne l'inverno, Kay andava spesso con i ragazzi più grandi sul laghetto ghiacciato. Un giorno vide arrivare una maestosa slitta bianca in cui era seduta una bellissima donna avvolta da una pelliccia bianca con un cappuccio che le copriva il capo.

SEQUENZA **3** ……	Una notte decise di partire. Passò cauta sulla barba fluente di Gennaio, lasciò il ghiaccio e la neve eterna, prese la via della valle, si trovò fra gli abeti. Gli gnomi che la vedevano passare diafana, fosforescente nelle tenebre della foresta, interrompevano le danze, sostavano cavalcioni sui rami, fissandola con occhi curiosi e ridarelli. - Nevina! - Nevina! Dove vai? - Nevina, danza con noi! - Nevina, non ci lasciare! E gli Spiritelli benigni le facevano ressa intorno, tentavano di arrestarle il passo abbracciandole con tutta forza la caviglia, cercavano di imprigionarle i piedi leggeri entro rami d'edera e di felce morta. Nevina sorrideva, **sorda ai richiami affettuosi**, toglieva dalla cornucopia d'argento **una falda di neve**, la diffondeva intorno, liberandosi dei piccoli compagni di gioco. E proseguiva il cammino diafana, silenziosa, leggera come le dee che non sono più.

SEQUENZA **7** ……	Fiordaprile la coprì col mantello di seta per difenderla dal sole ardente, proseguì correndo, arrivò nella valle, per affidarla al vento di tramontana. Ma quando sollevò il mantello Nevina non c'era più. Fiordaprile si guardò intorno smarrito, pallido, tremante. Dov'era? L'aveva perduta per via? Alzò le mani al volto, in atto disperato; poi il suo sguardo s'illuminò. Vide Nevina dall'altra parte della valle che salutava con la mano protesa in un addio sorridente. Un suo vecchio precettore, il vento di tramontana, la sospingeva pei sentieri nevosi, verso il ghiaccio eterno, verso il regno inaccessibile del padre Gennaio

SEQUENZA **2** ……	Nevina era pallida e **diafana**, bella come le dee che non sono più: le sue chiome erano appena bionde, d'un biondo imitato dalla Stella Polare, il suo volto, le sue mani avevano il candore della neve non ancora caduta, l'occhio era **cerulo** come l'azzurro dei ghiacciai. Nevina era triste. Nelle ore di tregua, quando la notte era serena e stellata e il padre Gennaio **sospendeva l'opera** per dormire nell'immensa barba fluente, Nevina s'appoggiava ai balaustri di ghiaccio, chiudeva il mento tra le mani e fissava l'orizzonte lontano, sognando. Una rondine ferita che valicava le montagne, per recarsi nelle terre del sole, era caduta nelle sue mani, che avevano tentato invano di confortarla; nei brividi dell'agonia la rondine aveva delirato, **sospirando** il mare, i fiori, i palmizi, la primavera senza fine. E Nevina da quel giorno sognava le terre non viste.

SEQUENZA in eccesso ……	Arrivarono a un gran palazzo, e Naso d'argento la portò a vedere tutte le stanze, una più bella dell'altra , e d'ognuna le dava la chiave. Giunti alla porta dell'ultima stanza, naso d'argento le diede la chiave, ma le disse:" Questa porta non la devi aprire per nessuna ragione, se no guai! Di tutto il resto, sei padrona; ma questa stanza no!".

	Giunse a valle, fu sulla grande strada. L'aria si mitigava. Un senso d'affanno opprimeva il cuore di Nevina; per respirare toglieva dalla cornucopia una falda di neve, la diffondeva intorno, ritrovava le forze e il respiro nell'aria **fatta gelida subitamente**. Proseguì rapida, percorse gran tratto di strada. Ad un crocevia sostò in estasi, con gli occhi abbagliati. Le si apriva dinnanzi **uno spazio ignoto**, una distesa azzurra e senza fine, come un altro cielo tolto alla volta celeste, disteso in terra, trattenuto, agitato ai lembi da mani invisibili. Nevina proseguì sbigottita. La terra intorno mutava. Anemoni, garofani, mimose, violette, reseda, narcisi, giacinti, giunchiglie, gelsomini, tuberose, fin dove l'occhio giungeva, dal colle al mare, mal frenati dai muri e dalle siepi dei

SEQUENZA **4** ……	giardini, i fiori straripavano come un fiume di petali dove emergevano le case e gli alberi. Gli ulivi distendevano il loro velo d'argento, i palmizi svettavano diritti, **eccelsi** come dardi scagliati nell'azzurro. Nevina volgeva gli occhi estasiati sulle cose mai viste, dimenticava di diffondere la neve; poi l'affanno la riprendeva, toglieva una falda, si formava intorno una zona di fiocchi candidi e d'aria gelida che le ridava il respiro. E i fiori, gli ulivi, le palme guardavano pur essi con meraviglia la giovinetta diafana che trasvolava **in un turbine niveo** e rabbrividivano al suo passaggio. - Nevina, ti voglio sposare! - I tuoi sudditi non vorranno una regina che diffonde il gelo. - Non importa. La mia volontà sarà fatta.

SEQUENZA **6** ……	Avanzarono ancora, tenendosi per mano, fissandosi negli occhi, immemori e felici... Ma ad un tratto Nevina s 'arrestò coprendosi di un pallore più diafano. - Fiordaprile! Fiordaprile! ... Non ho più neve! E **tentava con le dita** - invano - il fondo della cornucopia. - Fiordaprile! ... Mi sento morire! .. . Portami al confine... Fiordaprile!... Non reggo più!... Nevina si piegava, veniva meno. Fiordaprile tentò di sorreggerla, la prese fra le braccia, la portò di peso, correndo verso la valle. - Nevina! Nevina! Nevina non rispondeva. Si faceva diafana più ancora. Il suo volto prendeva la trasparenza iridata della bolla che sta per **dileguare**. - Nevina! Rispondi!

2) A quale **genere narrativo** appartiene il testo che hai letto? Motiva la tua risposta indicandone le caratteristiche principali.

……
……
……
……
……
……

3) Leggi attentamente le parole e le espressioni riportate nella prima colonna della tabella, quindi scrivi quanto richiesto nelle colonne predisposte. Cerca di capire il significato dal contesto: usa il dizionario come ultima possibilità.

Termine/Espressione	Secondo me significa …	Perché …	Il dizionario definisce …
inaccessibile agli uomini			
cerulo			

sospendeva l'opera			
una falda di neve			
fatta gelida subitamente			
spazio ignoto			
turbine niveo			
vietandole il passo			
bigia			
le querele irose			
tentava con le dita			
dileguare			

4) Completa in ordine cronologico la successione degli avvenimenti/azioni che costituiscono la storia.

1. Nevina e il padre, re Gennaio.

…….

…….

…….

Nevina giunge nelle terre del sole.

…….

…….

…….

Nevina si sente male.

…….

…….

…….

5) Rispondi alle domande.

a. Perché Nevina desidera tanto lasciare il regno del padre Gennaio?

……
……
……
……
……
……

b. Perché Fiordaprile, che all'inizio vorrebbe allontanare Nevina, alla fine le permette di visitare il suo regno?

……
……
……
……
……
……

c. Perché Nevina non può restare nel regno di Fiordaprile?

……
……
……
……
……
……

d. Per quale motivo Nevina si sente male nel regno di Fiordaprile?

……
……
……
……
……
……

e. Perché Fiordaprile teme di "aver perduta [Nevina] per via" ?

……
……
……
……

……
……

6) Rifletti sulla conclusione della storia e poi indica con una crocetta la possibilità che ti sembra più giusta e coerente:

- ○ la storia si chiude col lieto fine
- ○ la storia si chiude senza lieto fine
- ○ la storia si chiude col lieto fine, ma non del tutto

Spiega il perché della tua scelta.
……
……
……
……
……

7) Rifletti sul tema della storia e poi indica con una crocetta la proposta/ le proposte che ti sembra/ sembrano più adeguata/e:

- ○ incontro
- ○ viaggio
- ○ amore
- ○ sogno

Spiega il perché delle tue scelte.
……
……
……
……
……

8) Quali personaggi hai incontrato nella storia?
……
……
……
I protagonisti sono ……
……

✍ Scrivi il **riassunto** della storia.

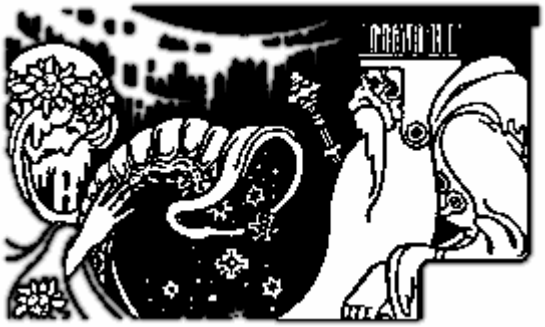
Ricorda che in esso:

- dovranno essere presenti i **fatti essenziali**, cioè quelli che sono indispensabili per la comprensione;

- dovranno essere evidenti i **collegamenti** tra le diverse parti, in modo che il testo risulti coerente.

La danza degli gnomi e altre fiabe

di Guido Gozzano



Nevina e Fiordaprile

Quando il sughero pesava
e la pietra era leggera
come il ricciolo dell'ava
c'era, allora, c'era... c'era...

...**u**na principessa chiamata Nevina che viveva sola col padre Gennaio.

Lassù, nel candore perpetuo, abbagliante, **inaccessibile agli uomini**, il Re Gennaio preparava la neve con una chimica nota a lui solo; Nevina la modellava su piccole forme tolte dagli astri e dagli edelweiss, poi, quando la cornucopia era piena, la vuotava secondo il comando del padre ai quattro punti dell'orizzonte. E la neve si diffondeva sul mondo.

Nevina era pallida e diafana, bella come le dee che non sono più: le sue chiome erano appena bionde, d'un biondo imitato dalla Stella Polare, il suo volto, le sue mani avevano il candore della neve non ancora caduta, l'occhio era **cerulo** come l'azzurro dei ghiacciai.

Nevina era triste.

Nelle ore di tregua, quando la notte era serena e stellata e il padre Gennaio **sospendeva l'opera** per dormire nell'immensa barba fluente, Nevina s'appoggiava ai balaustri di ghiaccio, chiudeva il mento tra le mani e fissava l'orizzonte lontano, sognando.

Una rondine ferita che valicava le montagne, per recarsi nelle terre del sole, era caduta nelle sue mani, che avevano tentato invano di confortarla; nei brividi dell'agonia la rondine aveva delirato, sospirando il mare, i fiori, i palmizi, la primavera senza fine. E Nevina da quel giorno sognava le terre non viste.

Una notte decise di partire. Passò cauta sulla barba fluente di Gennaio, lasciò il ghiaccio e la neve eterna, prese la via della valle, si trovò fra gli abeti. Gli gnomi che la vedevano passare diafana, fosforescente nelle tenebre della foresta, interrompevano le danze, sostavano cavalcioni sui rami, fissandola con occhi curiosi e ridarelli.

- Nevina!
- Nevina! Dove vai?

- Nevina, danza con noi!
- Nevina, non ci lasciare!

E gli Spiritelli benigni le facevano ressa intorno, tentavano di arrestarle il passo abbracciandole con tutta forza la caviglia, cercavano di imprigionarle i piedi leggeri entro rami d'edera e di felce morta.

Nevina sorrideva, sorda ai richiami affettuosi, toglieva dalla cornucopia d'argento **una falda di neve**, la diffondeva intorno, liberandosi dei piccoli compagni di gioco. E proseguiva il cammino diafana, silenziosa, leggera come le dee che non sono più.

Giunse a valle, fu sulla grande strada.

L'aria si mitigava. Un senso d'affanno opprimeva il cuore di Nevina; per respirare toglieva dalla cornucopia una falda di neve, la diffondeva intorno, ritrovava le forze e il respiro nell'aria **fatta gelida subitamente**.

Proseguì rapida, percorse gran tratto di strada. Ad un crocevia sostò in estasi, con gli occhi abbagliati. Le si apriva dinnanzi uno spazio ignoto, una distesa azzurra e senza fine, come un altro cielo tolto alla volta celeste, disteso in terra, trattenuto, agitato ai lembi da mani invisibili. Nevina proseguì sbigottita. La terra intorno mutava. Anemoni, garofani, mimose, violette, reseda, narcisi, giacinti, giunchiglie, gelsomini, tuberose, fin dove l'occhio giungeva, dal colle al mare, mal frenati dai muri e dalle siepi dei giardini, i fiori straripavano come un fiume di petali dove emergevano le case e gli alberi.

Gli ulivi distendevano il loro velo d'argento, i palmizi svettavano diritti, eccelsi come dardi scagliati nell'azzurro.

Nevina volgeva gli occhi estasiati sulle cose mai viste, dimenticava di diffondere la neve; poi l'affanno la riprendeva, toglieva una falda, si formava intorno una zona di fiocchi candidi e d'aria gelida che le ridava il respiro. E i fiori, gli ulivi, le palme guardavano pur essi con meraviglia la giovinetta diafana che trasvolava **in un turbine niveo** e rabbrividivano al suo passaggio.

Un giovane bellissimo, dal giustacuore verde e violetto, apparve innanzi a Nevina, fissandola con occhi inquieti, **vietandole il passo**:

- Chi sei?
- Nevina sono. Figlia di Gennaio.
- Ma non sai, dunque, che questo non è il regno di tuo padre? Io sono Fiordaprile, e non t'è lecito avanzare sulle mie terre. Ritorna al tuo ghiacciaio, pel [per il] bene tuo e pel [per il] mio!

Nevina fissava il principe con occhi tanto supplici e dolci che Fiordaprile si sentì commosso.

- Fiordaprile, lasciami avanzare! Mi fermerò poco. Voglio toccare quella neve azzurra, verde, rossa, violetta che chiamate fiori, voglio immergere le mie dita in quel cielo capovolto che è il mare!

Fiordaprile la guardò sorridendo; assentì col capo:

- Andiamo, dunque. Ti farò vedere tutto il mio regno.

Proseguirono insieme, tenendosi per mano, fissandosi negli occhi, estasiati e felici. Ma via via che Nevina avanzava, una zona **bigia** offuscava l'azzurro del cielo, un turbine di fiocchi candidi copriva i giardini meravigliosi. Passarono in un villaggio festante; contadini e contadine danzavano sotto i mandorli in fiore. Nevina volle che Fiordaprile la facesse danzare: entrarono in ballo; ma la brigata si disperse con un brivido, i suoni cessarono, l'aria si fece di gelo; e dal cielo fatto bigio cominciarono a scendere, con la neve odorosa dei mandorli, i petali gelidi della neve, la vera neve che Nevina diffondeva al suo passaggio. I due dovettero fuggire tra **le querele irose** della brigata. Giunti poco lungi, volsero il capo e videro il paese di nuovo festante sotto il cielo rifatto sereno...

- Nevina, ti voglio sposare!
- I tuoi sudditi non vorranno una regina che diffonde il gelo.

- Non importa. La mia volontà sarà fatta.

Avanzarono ancora, tenendosi per mano, fissandosi negli occhi, immemori e felici... Ma ad un tratto Nevina s 'arrestò coprendosi di un pallore più diafano.

- Fiordaprile! Fiordaprile! ... Non ho più neve!

E **tentava con le dita** - invano - il fondo della cornucopia.

- Fiordaprile! ... Mi sento morire! .. . Portami al confine... Fiordaprile!... Non reggo più!...

Nevina si piegava, veniva meno. Fiordaprile tentò di sorreggerla, la prese fra le braccia, la portò di peso, correndo verso la valle.

- Nevina! Nevina!

Nevina non rispondeva. Si faceva diafana più ancora. Il suo volto prendeva la trasparenza iridata della bolla che sta per **dileguare**.

- Nevina! Rispondi!

Fiordaprile la coprì col mantello di seta per difenderla dal sole ardente, proseguì correndo, arrivò nella valle, per affidarla al vento di tramontana.

Ma quando sollevò il mantello Nevina non c'era più. Fiordaprile si guardò intorno smarrito, pallido, tremante. Dov'era? L'aveva perduta per via? Alzò le mani al volto, in atto disperato; poi il suo sguardo s'illuminò. Vide Nevina dall'altra parte della valle che salutava con la mano protesa in un addio sorridente.

Un suo vecchio precettore, il vento di tramontana, la sospingeva pei sentieri nevosi, verso il ghiaccio eterno, verso il regno inaccessibile del padre Gennaio.

IPOTESI PROVA DI COMPETENZA – III BIENNIO

Fascicolo per il docente

UNITÀ DI LAVORO – Comprendere un testo narrativo: la fiaba

Competenza/e di riferimento:

Leggere, analizzare e comprendere testi (competenza2)

Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi (competenza 3)

Descrizione del compito:

Il compito da svolgere si articola in diverse fasi che comprendono **la ricostruzione, la lettura e l'analisi** di un testo narrativo appartenente al genere fiabesco (testo di riferimento: *Nevina e Fiordaprile* di G. Gozzano). A completamento dell'attività si chiederà, inoltre, di produrre **un riassunto** in cui emergano le sequenze principali del racconto e, insieme, le motivazioni che "spiegano" i fatti essenziali della storia.

Nel dettaglio, lo svolgimento del compito si articola nelle fasi seguenti:

1. Ricostruzione del testo previo riordino delle sequenze: ogni alunno riceverà il testo già suddiviso in sequenze, le leggerà e dovrà riordinarle utilizzando una numerazione progressiva. L'esercizio è reso più complesso dall'inserimento di alcune sequenze "in eccesso" che gli alunni dovranno riconoscere come incoerenti o non pertinenti. L'esercizio, per il cui svolgimento gli allievi avranno 1 ora di tempo, sarà oggetto di una prima valutazione da parte dell'insegnante (vedi mappa per la "lettura" della prova);

2. Riconoscimento del genere narrativo (quesito RAU – risposta aperta univoca). La risposta richiede anche la **motivazione** delle proprie affermazioni.

3. Analisi del testo dal punto di vista lessicale (in questa fase il testo verrà restituito nella sua completezza, in modo tale che tutti lavorino sullo stesso materiale). La fase prevede lo svolgimento del seguente esercizio:

- Ricerca del significato di espressioni e termini indicati dall'insegnante (ed evidenziati **in neretto** nel testo: *inaccessibile agli uomini, cerulo, sospendeva l'opera, una falda di neve, fatta gelida subitamente, uno spazio ignoto, in un turbine niveo, vietandole il passo, bigia, le querele irose, tentava con le dita, dileguare* etc.). Si potrebbe anche costruire una tabella, articolata su 4 colonne: **il termine/ l'espressione**…, **secondo me significa**…, **perché**…, **spiegazione del dizionario**. Si ripropone pertanto una modalità già utilizzata nell'Unità di lavoro (ipotesi sul significato + motivazione). Non si prevede il ricorso alla *scelta multipla semplice*. Gli allievi potranno però consultare il dizionario.

4. Completamento della *fabula* a partire da 3 sequenze date (quella d'apertura e altre 2);

5. Risposta ad alcune domande inerenti alle motivazioni dei fatti. Ad esempio: *Perché Nevina decide di lasciare il regno del padre Gennaio?Perché Fiordaprile, che all'inizio vorrebbe allontanare Nevina, alla fine le permette di visitare il suo regno?*

6. Riflessione sulla conclusione della storia (con tre alternative: **la storia si chiude col lieto fine – la storia si chiude senza lieto fine – la storia si chiude col lieto fine, ma non del tutto**). Anche in questo caso si deve chiedere una motivazione a sostegno della propria scelta.

7. Riconoscimento del tema (anche proponendo una scelta multipla con 4 opzioni, 2 delle quali ugualmente accettabili, ad esempio: l'*incontro* e il *viaggio*) e dei personaggi. Quanto ai personaggi, si potrebbe vedere anche se riescono a cogliere la differenza tra personaggi "umani" e personaggi "animali" (in tutto o in parte, come nel caso del racconto *Il pescatore di Cefalù* di Rodari). A questo scopo, si potrebbe proporre una domanda che inviti a riflettere sulla diversa tipologia dei personaggi.

8. Elaborazione di un riassunto. La consegna dovrà essere esaustiva e chiaramente formulata. In particolare, dovranno essere precisati i vincoli da seguire nella produzione del testo, ad esempio: il riassunto dovrà contenere i fatti essenziali della storia e, nello stesso tempo, mettere in evidenza i collegamenti tra le diverse parti.

Elementi di novità: l'"intreccio" tra le competenze di lettura e scrittura; la presentazione di un testo non conosciuto.

Strumenti, supporti, risorse ecc…: vocabolario della lingua italiana, dizionario dei sinonimi e dei contrari, il testo di Gozzano nelle 2 versioni (quella da "ricostruire" e quella completa).

Dimensioni fondamentali della competenza:si veda la rubrica di seguito riportata

Rubrica relativa alla prova di competenza

UNITÀ DI LAVORO – Comprendere un testo narrativo: la fiaba

Competenza/e di riferimento:

Leggere, analizzare e comprendere testi (competenza2)

Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi (competenza 3)

Identificazione delle dimensioni	**Identificazione delle evidenze**	**Identificazione degli indicatori**	**Identificazione dei criteri**
Ricostruzione	Svolgimento esercizio di riordino sequenze	Ordine delle sequenze	- Ricostruzione corretta - Ricostruzione accettabile (si ammette 1 solo errore) - Ricostruzione scorretta (>2 errori)
Genere narrativo	Riconoscimento del genere e motivazioni presentate	Indicazione del genere Indicazione elementi caratteristici del genere	- Riconosce il genere individuandone tutte le caratteristiche distintive - Riconosce il genere individuandone le caratteristiche principali (almeno 3) - Riconosce il genere senza indicare le caratteristiche principali - Non riconosce il genere
Lessico	Individuazione dei significati	N. significati correttamente	- Riconosce tutti i significati

		riconosciuti	- Riconosce la maggior parte dei significati (almeno 7) - Riconosce un numero limitato di significati (meno di 7) - Non riconosce i significati
Fabula	Svolgimento esercizio di completamento	N. sequenze corrette inserite	- Completamento corretto - Completamento accettabile (si ammette 1 solo errore) - Completamento scorretto[2]
Motivazioni	Motivazioni presentate	N. e "qualità" delle risposte	- Risponde a tutte le domande in modo completo e articolato - Risponde alla maggior parte delle domande in modo completo - Risponde in modo adeguato a poche domande (ad esempio: solo 2 su 5) - Non risponde o risponde in modo sempre scorretto
Riflessione sul finale	Motivazione presentata	Motivazione presentata	- Motiva in modo valido e coerente - Motiva in modo complessivamente coerente

[2] Con 2 o più errori si avrà la valutazione "completamento scorretto".

			- Presenta una motivazione incoerente (in parte o del tutto)
Tema	Riconoscimento del tema Motivazioni presentate	Coerenza della motivazione rispetto al tema indicato	- Riconosce il tema e fa adeguati riferimenti al testo - Riconosce il tema facendo 1 solo riferimento al testo - Riconosce il tema ma non fa riferimenti al testo - Non riconosce il tema e non fa riferimento al testo
Personaggi	Individuazione dei personaggi e riconoscimento dei protagonisti	N. elementi riconosciuti	- Riconosce tutti i personaggi e i protagonisti - Riconosce i protagonisti, ma non tutti i personaggi - Non riconosce i protagonisti (o ne riconosce uno solo)

Riassunto	Svolgimento esercizio	Presenza fatti e collegamenti[3]	- Riassume considerando tutti i fatti e i collegamenti principali - Riassume considerando la maggior parte dei fatti e dei collegamenti principali - Riassume considerando solo alcuni fatti e alcuni collegamenti - Riassume alcuni fatti senza considerarne i collegamenti

[3] Per l'individuazione dei "fatti principali" l'insegnante farà riferimento all'esercizio di completamento della fabula svolto dall'alunno.

TITOLO DELL'UNITÀ

Unità di lavoro per il 3° biennio (V primaria) *Comprendere un testo narrativo: la fiaba*

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA:
Per migliorare la competenza degli alunni nella lettura, nell'analisi e nella comprensione di un testo narrativo, si è scelto la fiaba tradizionale in quanto

- vicina al mondo del bambino
- permette processi di immedesimazione con personaggi e/o situazioni
- capace di evidenziare e far rivivere emozioni e stati d'animo
- capace di trasmettere valori universali in un contesto non retorico e non moralistico
- presenta una struttura narrativa chiara, non banale, non sintetica e sufficientemente complessa

COMPETENZA DI RIFERIMENTO:	ALTRE COMPETENZE
Leggere, analizzare e comprendere testi.	Ascoltare e comunicare oralmente in contesti di diversa natura. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.

CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:	ABILITÀ RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:
Al termine dell'unità didattica l'alunno conosce: • alcune strategie di lettura • il significato contestuale di parole ed espressioni • l'uso figurato del lessico • la derivazione delle parole • l'uso del dizionario • le caratteristiche principali del genere fiaba • i principali elementi del testo narrativo: voce narrante, trama, personaggi,	Al termine dell'unità didattica l'alunno è in grado di: • utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo • comprendere il lessico usato nel testo • utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato di parole non conosciute (ragionare sul contesto, utilizzare il dizionario, e riflettere sulla formazione-scomposizione delle parole) • comprendere il significato globale del testo (trama) • riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali

collocazione nel tempo e nello spazio, • le informazioni principali e secondarie • I connettivi temporali e causali	• formulare ipotesi sul significato delle figure retoriche • individuare e comprendere la funzione dei connettivi in relazione allo sviluppo dei fatti

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'[4]		
FASE n. 1 1.a. 1.b. FASE n. 2 FASE n. 3 FASE n. 4	DESCRIZIONE DELLA FASE Lettura della fiaba, ad alta voce, da parte dell'insegnante e ascolto per il piacere di ascoltare. Lettura individuale degli alunni con la sottolineatura delle parole o espressioni che non conoscono o che non comprendono con sicurezza. Scrittura su un foglio delle parole non note, riscrivendo accanto ad esse le parole o le espressioni ricavate dal contesto che possono aiutare nella comprensione del significato. Condivisione del lavoro e discussione collettiva finalizzata alla verifica del rispetto della consegna e della coerenza delle ipotesi formulate. Attribuzione definitiva dei significati in base: • al ragionamento sul contesto • alla riflessione sulla formazione delle parole • all'uso del dizionario (solo se necessario) Individuazione e riordino cronologico dei fatti scegliendo tra due percorsi: 1. lavoro svolto collettivamente; 2. lavoro svolto a piccoli gruppi e successiva condivisione dei risultati.	TEMPI PREVISTI h. 2.00 h. 3.00 (divise in due momenti) h. 2.00 h. 2.00

	Utilizzando il testo, elencazione di tutti i fatti narrati riordinandoli dal punto di vista cronologico. Rilettura della “fabula” per scoprire se i fatti da soli riescono a spiegare fino in fondo l’intreccio. Individuazione delle motivazioni che determinano i fatti e loro sottolineatura nel testo. Rilettura del testo al fine di individuare i connettivi logici e temporali utilizzati. Ai bambini si richiede di evidenziare nel testo tutte le parole che secondo loro servono per legare i fatti. Si confrontano e si discutono le scelte di tutti e si fissano le parole individuate su un cartellone.	

METODOLOGIA DI LAVORO:
Le modalità di lavoro utilizzate sono:

- ascolto della lettura fatta dall’insegnante;
- lettura individuale e/o collettiva utilizzando strategie diverse a seconda dello scopo;
- attività individuali (lettura, sottolineatura, trascrizione di…, riflessione, formulazione di ipotesi, rielaborazione);
- condivisione dei risultati attraverso discussioni mirate che partendo dalle scoperte dei bambini sviluppano ragionamenti;
- utilizzo dell’”errore” come occasione di apprendimento;
- restituzione del contenuto delle discussioni attraverso trascrizioni preparate dall’insegnante;
- formalizzazione scritta del percorso e/o delle sue tappe finalizzata a fissare il “come si fa” e il “che cosa si è imparato” (metacognizione);
- confronto tra i bambini rispetto al loro vissuto relativo al percorso di apprendimento (interesse, piacere/noia, difficoltà, scoperte, pregi e difetti delle varie attività…)

Gli strumenti utilizzati:
testo, cartelloni, pastelli colorati, fotocopie di materiali prodotti dai bambini e/o dagli insegnanti.

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI
L’accertamento degli apprendimenti richiede la valutazione sia di prodotto che di processo.
Vi concorrono:

4. *Le verifiche di abilità e conoscenze*
5. *Le verifiche di competenza*

6. *La documentazione di Osservazioni di processo*

OSSERVAZIONI DI PROCESSO *:*

in *questa sezione l'insegnante riporterà i repertori di indicatori con cui osserva e descrive i processi di apprendimento, e che gli permettono di focalizzare in particolare:*

Atteggiamenti quali autonomia e responsabilità individuale e collettiva rispetto al compito

Modalità di interazione con gli altri

Modalità organizzative

Modalità procedurali (quali sono i passi che l'alunno compie per svolgere il compito? Quali strumenti utilizza ? si pone domande? Quali?)

Scarto tra la situazione all'inizio e alla fine del percorso relativamente a conoscenze e abilità.

VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA' :	VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :
in questa sezione l'insegnante illustrerà gli strumenti che predispone per accertare le conoscenze e le abilità, in itinere e al termine del percorso; la costruzione degli strumenti di verifica delle conoscenze e delle abilità richiede l'individuazione (in accordo con il proprio istituto e consiglio di classe) di opportuni indicatori da comunicare preventivamente agli studenti.	*in questa sezione l'insegnante descriverà le prove che predispone per accertare il possesso della/e competenza/e indicata/e nella parte iniziale dell'UdL; la progettazione di tali prove richiede si tenga conto di elementi quali: la definizione di un prodotto che risponda a determinarti standard, l'inquadramento della prova all'interno di contesti complessi significativi e imprevedibili, la presenza di aspetti retroattivi (ciò che lo studente ha già appreso)e proattivi (l'utilizzo, in situazioni nuove e diverse, di ciò che lo studente ha appreso), la richiesta di risolvere problemi, l'eventuale certificazione da parte di un ente esterno.*

NOTE PER LA RI-PROGETTAZIONE DELL'UdL: *questo spazio va previsto ad uso dell'insegnante che, durante la realizzazione dell'Unità o alla fine dell'intero percorso, può annotare stimoli o riflessioni che possano orientare la ri-progettazione migliorativa della proposta di lavoro. La progettazione didattica va infatti interpretata sempre come un processo circolare e l'osservazione attenta del processo di apprendimento dovrebbe guidare la revisione critica dei processi di insegnamento.*

Indicazioni per l'applicazione: *in questa sezione il docente avrà cura di annotare ogni informazione utile ai colleghi intenzionati a riproporre, nelle proprie classi, il lavoro*

descritto. Possono essere elementi rilevanti: informazioni relative alle criticità incontrate; informazioni relative alle reazioni degli studenti alla proposta, segnalazioni relative a particolare impegno e lavoro aggiuntivo richiesto da alcune fasi dell'attività, segnalazioni di strumenti e/o altri riferimenti utili per la predisposizione del materiale didattico necessario alla realizzazione delle attività previste.

Prova di competenza

LA STRADA CHE NON ANDAVA IN NESSUN POSTO

Rispondi alle domande

1. Che tipo di testo è?

   _____
   _____

2. Spiega da cosa lo hai capito.

   _____
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____

3. Spiega il significato delle parole in grassetto e che trovi nella seguente tabella.

TERMINE/ESPRESSIONE	**Per me significa…**	**perché…..**
ostinato		
imboccò		
fondo		
a far da fanale		
dolevano		
diradarsi		
soglia		
comignoli		

ammassano		
a cassetta		
dimenò		
la faccia lunga per il dispetto		

4. Ricostruisci la FABULA (fatti principali). Attento, ci sono già l'inizio e la fine. Individua le parti centrali scegliendo le più importanti perché ne mancano solo 5.

   1) Dicevano che una strada non portava da nessuna parte.
   2) _____
   3) _____
   4) _____
   5) _____
   6) _____
   7) Tornano a mani vuote.

5. Spiega il perché dei fatti con le tue parole o scegliendo la risposta giusta.

   1) Perché Martino parte?

   _____
   _____
   _____
   _____
   _____

   2) Secondo te, perché prima di Martino nessuno ha cercato di scoprire dove portava la strada?

      A Perché era vietato.

      B Perché sapevano che la strada era pericolosa.

      C Perché non erano abbastanza curiosi.

      D Perché avevano paura.

   3) Secondo te, in quanti modi il cane aiuta Martino? Spiega.
      Il cane aiuta Martino quando…

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

4) Cosa intende Martino quando dice che ci sono più posti che strade?

A Vuol dire che certe strade non conducono in nessun posto.

B Vuol dire che ci sono tante strade che portano nello stesso posto.

C Vuol dire che nel mondo ci sono tantissime cose da scoprire.

D Vuol dire che servono più strade.

5) Perché, dopo aver sentito il racconto di Martino, tutti vanno a prendere un carretto e un cavallo?

_____
_____
_____
_____
_____
_____

6. Rifletti sul finale della storia e rispondi.

1) La storia si conclude A con un lieto fine

B senza lieto fine

C con un lieto fine ma non del tutto

2) Spiega il perché della tua scelta. (Completa)

Ho scelto la risposta ☐ perché, secondo me, _____
_____
_____
_____

7. Secondo te, qual è il messaggio della storia? Che cosa te lo ha fatto pensare?

_____
_____
_____

8. Riassumi il testo utilizzando come guida la fabula e collegando tra loro le varie parti.

PROVA DI COMPETENZA – III BIENNIO

Fascicolo per il docente

UNITÀ DI LAVORO – Comprendere un testo narrativo: la fiaba

Competenza/e di riferimento:

Leggere, analizzare e comprendere testi (competenza2)

Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi (competenza 3)

Descrizione del compito:

Il compito da svolgere si articola in varie fasi che prevedono **la ricostruzione, la lettura e l'analisi** di un testo narrativo appartenente al genere fiabesco (testo di riferimento: *La strada che non andava in nessun posto* di G. Rodari). A completamento dell'attività si chiederà, inoltre, di produrre **un riassunto** in cui emergano le sequenze principali del racconto e, insieme, le motivazioni che "spiegano" i fatti essenziali della storia.

Nel dettaglio, lo svolgimento del compito si articola nelle fasi seguenti:

9. Ricostruzione del testo previo riordino delle sequenze con l'indicazione da quale sequenza partire: ogni alunno riceverà il testo già suddiviso in sequenze, le leggerà e dovrà riordinarle a partire dalla sequenza iniziale data, utilizzando una numerazione progressiva. L'esercizio sarà oggetto di una prima valutazione da parte dell'insegnante (vedi mappa per la "lettura" della prova);

10. Riconoscimento della tipologia testuale (quesito RAU – risposta aperta univoca). La risposta richiede anche la **motivazione** delle proprie affermazioni. Che tipo di testo è? Spiega da che cosa lo hai capito.

11. Analisi del testo dal punto di vista lessicale (in questa fase il testo verrà restituito nella sua completezza, in modo tale che tutti lavorino sullo stesso materiale). La fase prevede lo svolgimento del seguente esercizio:

    - Ricerca del significato di espressioni e termini indicati dall'insegnante (ed evidenziati **in neretto** nel testo: *ostinato, imboccò, fondo, a far da fanale, dolevano, diradandosi, soglia, comignoli, ammassano, a cassetta, dimenò, faccia lunga per il dispetto*). Si costruirà una tabella, articolata su 3 colonne: **il termine/ l'espressione**…, **secondo me significa**…, **perché**….

    Non si prevede la possibilità di consultare il dizionario.

12. Completamento della *fabula* a partire da qualche elemento dato. Vengono date le sequenze n. 1 e n. 7, le altre devono essere individuate dagli alunni.

    1. Dicevano che una strada non portava in nessun posto.

2.
3.
4.
5.
6.
7. Tutti gli altri tornarono a casa a mani vuote.

13. <u>Risposta ad alcune domande inerenti alle motivazioni dei fatti</u>. Si prevedono 5 domande, due a scelta multipla e 3 a risposta aperta.
    1. Perché Martino parte?
    2. Secondo te, perché prima di Martino nessuno ha cercato di scoprire dove portava quella strada?
        a. Perché era vietato.
        b. Perché sapevano che la strada era pericolosa.
        c. Perché non erano abbastanza curiosi.
        d. Perché avevano paura.
    3. Secondo te, in quanti modi il cane aiuta Martino? Spiega.
       Il cane aiuta Martino quando …
    4. Cosa intende dire Martino quando dice che ci sono più posti che strade?
        a. Che ci sono tante strade che portano nello stesso posto.
        b. Che nel mondo ci sono tantissime cose da scoprire.
        c. Che certe strade non conducono in nessun posto.
        d. Che servono più strade.
    5. Perché, dopo aver sentito il racconto di Martino, tutti vanno a prendere un carretto e un cavallo?

14. <u>Riflessione sulla conclusione della storia</u> (con tre alternative: **la storia si chiude col lieto fine – la storia si chiude senza lieto fine – la storia si chiude col lieto fine, ma non del tutto**). Anche in questo caso si deve chiedere una motivazione a sostegno della propria scelta.
    1. La storia si conclude:
        a. con il lieto fine
        b. senza lieto fine
        c. col lieto fine, ma non del tutto

2. Spiega il perché della tua scelta: Ho scelto la risposta ☐ perché, secondo me, ……..

15. Riconoscimento del messaggio. Domanda aperta:

    Secondo te qual è il messaggio della storia? Che cosa te lo ha fatto pensare?

16. Elaborazione di un riassunto. La consegna dovrà essere esaustiva e chiaramente formulata. In particolare, dovranno essere precisati i vincoli da seguire nella produzione del testo, ad esempio: il riassunto dovrà contenere i fatti essenziali della storia e, nello stesso tempo, mettere in evidenza i collegamenti tra le diverse parti. Sarà inoltre necessario eliminare il discorso diretto.

    Riassumi il testo utilizzando come guida la fabula e collegando tra loro le varie parti.

Elementi di novità: l'"intreccio" tra le competenze di lettura e scrittura; la presentazione di un testo non conosciuto.

Strumenti, supporti, risorse ecc…: testo di Rodari nelle due versioni (quella da "riscostruire" e quella completa); fotocopie con le domande e gli spazi per le risposte.

Dimensioni fondamentali della competenza: **si rimanda alla rubrica di seguito riportata**

RUBRICA RELATIVA ALLA PROVA DI COMPETENZA

UNITÀ DI LAVORO – Comprendere un testo narrativo: la fiaba

Competenza/e di riferimento:

Leggere, analizzare e comprendere testi (competenza2)

Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi (competenza 3)

Identificazione delle dimensioni	**Identificazione delle evidenze**	**Identificazione degli indicatori**	**Identificazione dei criteri**
Ricostruzione	Svolgimento esercizio di riordino sequenze	Ordine delle sequenze	- Ricostruzione corretta (7/7) - Ricostruzione accettabile (1 errore) - Ricostruzione scorretta (più di 2 errori)
Genere narrativo	Riconoscimento della tipologia testuale e motivazioni presentate	Indicazione della tipologia Indicazione elementi caratteristici, per es.: - personaggi - luoghi - tesoro/premio/ricompensa - lieto fine - ostacolo (ma gli alunni possono individuarne anche altri)	- Riconosce il tipo di testo individuandone tutte le caratteristiche distintive (almeno 5/5) - Riconosce il tipo di testo individuandone le caratteristiche principali (almeno 3/5) - Riconosce il tipo di testo senza indicare le caratteristiche principali - Non riconosce la tipologia
Lessico	Individuazione dei significati	N. significati correttamente riconosciuti	- Riconosce tutti i significati (12 /12) - Riconosce la maggior parte dei significati (7/12) - Riconosce un numero limitato di significati (6 o meno di 6) - Non riconosce i significati
Fabula	Svolgimento esercizio di	N. elementi corretti inseriti	- Completamento corretto (5/5) - Completamento accettabile (almeno 4/5)

	completamento		- Completamento scorretto (meno di 4)
Motivazioni	Motivazioni presentate	N. e "qualità" delle risposte	- Risponde a tutte le domande in modo corretto e in modo articolato alle domande aperte. - Risponde alla maggior parte delle domande in modo corretto e completo (almeno 3) - Risponde in modo adeguato a poche domande (ad esempio: solo 2 su 5) - Non risponde o risponde in modo sempre scorretto
Riflessione sul finale	Motivazione presentata	Motivazione presentata	- Motiva in modo valido e coerente - Motiva in modo complessivamente coerente - Presenta una motivazione incoerente (in parte o del tutto)
Riconoscimento del messaggio	Riconoscimento del messaggio	**Riconoscimento e motivazione presentata.**	- Riconosce il messaggio e motiva la scelta in modo valido e coerente - Riconosce il messaggio e motiva la scelta in modo complessivamente coerente - Riconosce il messaggio e presenta una motivazione incoerente (in parte o del tutto) - Non riconosce il messaggio.
Riassunto	Svolgimento esercizio	Presenza fatti e collegamenti	- Riassume considerando tutti i fatti e i collegamenti principali - Riassume considerando la maggior parte dei fatti e dei collegamenti principali (si ammettono 2 errori) - Riassume considerando solo alcuni fatti e alcuni collegamenti - Riassume alcuni fatti senza considerarne i collegamenti